

stici affari; giacchè malgrado la ricca fortuna della quale godè, Somerville, si vide sovente nella miseria. Egli morì nel 1744.

Fra le altre opere, tra le quali trovasi l'epistola di etichetta pe' poeti del tempo sulla battaglia di Blenheim, ed alcune favole, la posterità ha contraddistinto il suo celebre poema *the Chace* (La Caccia) in quattro canti, d'una lunghezza notabile, (1) in versi sciolti. Questo poema è presso a poco il miglior poema descrittivo che abbiamo osservato nella serie negli scrittori inglesi. È tale componimento un eccellente modello di be' versi sciolti, e Somerville maneggia questo maestro poetico al pari di Thomson. Forse i suoi canti non possono essere appieno gustati che dagli amatori della caccia, ch'egli celebra; ma ogni leggittore sarà colpito dalla bellezza de'suoi periodi, e dalla ricchezza delle sue dipinture. Sotto il rispetto poetico egli ha tratto tutto il partito possibile dal suo subbietto: così nel canto I, descrivendo l'influenza del mattino, allorchè il cacciatore esce alla campagna, egli celebra la bellezza della luce in una descrizione, nella quale distinguesi la seguente bella esclamazione,

---

(1) Il solo canto III contiene 608 versi.